

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

—
VII Commissione

ACCIARINI e BRACCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del comma 1 dell'articolo 5 del decreto n. 382 del 29 settembre 1998, con la richiesta agli enti locali per la realizzazione di interventi finalizzati a garantire idonee condizioni di sicurezza e di salute nelle scuole, si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro;

il comma 2 dell'articolo 5 dello stesso decreto pone al datore di lavoro l'obbligo di adozione di «ogni misura idonea a contenere o eliminare lo stato di pregiudizio»; la formulazione della norma pare ricondurre al datore di lavoro la responsabilità circa la rimozione di fattori di rischio rilevati in ordine a carenze strutturali, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di messa a norma degli edifici scolastici ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994;

gli articoli 1 e 3 della legge n. 23 dell'11 gennaio 1996 attribuiscono agli enti locali le competenze in ordine all'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene degli edifici scolastici mediante la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici; l'articolo 4 della stessa legge definisce il quadro di intervento finanziario diretto agli enti locali per l'edilizia scolastica —:

se per l'adozione di «ogni misura idonea a contenere o eliminare lo stato di pregiudizio» debba intendersi solo quanto disposto dagli articoli 8, 11, 12, 15, 16, 21 del citato decreto e se per ciò che attiene carenze strutturali, la

responsabilità debba essere attribuita totalmente agli enti locali. (5-05701)

LENTI e DALLA CHIESA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

le cronache riferiscono di fatti violenti accaduti nelle nostre scuole: particolarmente due insegnanti avrebbero provocato a due alunni lesioni corporali terribili rispettivamente con un calcio alla milza e un ceffone sull'orecchio —:

se abbia accertato come ciò sia stato possibile e se abbia preso provvedimenti in merito. (5-05702)

BIANCHI CLERICI, RODEGHIERO, SANTANDREA e CAPARINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo si registrano all'interno delle scuole nei confronti degli studenti inqualificabili episodi di violenza da parte dei loro insegnanti, vale a dire proprio da parte di coloro che, per il ruolo rivestito, sono deputati alla formazione non solo della cultura ma anche della personalità dei ragazzi;

tra i suddetti casi hanno particolarmente colpito l'opinione pubblica quello, accaduto nello scorso mese di dicembre, in cui un alunno di Monterotondo (Roma) ha perso la milza per un calcio sferrato dal suo professore perché non stava correttamente in fila con gli altri compagni e quello, ancor più recente, dello studente della scuola media «Dante Alighieri» di Mariano Comense (Como) che, per una battuta scherzosa, ha ricevuto dal proprio insegnante di italiano un ceffone, a causa del quale ha dovuto poi subire un'operazione chirurgica per la ricostruzione della membrana del timpano destro;

la medesima gravità è rinvenibile nell'episodio, del 27 novembre 1998, che ha visto l'insegnante di educazione fisica della scuola media di Miradolo, a pochi chilo-

metri da Pavia, dare del razzista ad un suo alunno obbligandolo a togliersi la maglietta della « nazionale padana » di calcio e umiliandolo, con insulti e minacce che, al di là della connotazione politica, non possono certamente considerarsi validi metodi educativi —:

quali provvedimenti abbia adottato a seguito del verificarsi degli episodi descritti in premessa e quali iniziative intende intraprendere, al fine di evitare che il ripetersi di simili episodi abbia a tradursi in fenomeni non solo lesivi dell'integrità fisica, ma soprattutto deleteri per l'adeguata formazione e il corretto sviluppo della personalità dei ragazzi. (5-05703)

VOGLINO, RIVA e VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a tutti gli operatori scolastici della scuola primaria e secondaria è noto quanto l'insegnamento della educazione motoria e della educazione fisica sia gradito e richiesto dai frequentanti, dalle loro famiglie, dalla società in genere;

ci si riferisce a quell'insegnamento curricolare che nella scuola primaria, in particolare, e nella secondaria ha finalità formativo/educative fondamentali per la definizione e la crescita integrale del soggetto nella formazione della personalità, del linguaggio del corpo e dei presupposti bio-neurologici, canali essenziali, per tutti gli apprendimenti;

per anni il ministero della pubblica istruzione, specie nell'ultimo decennio e sino al 1996, ha assistito e sostenuto la formazione culturale e tecnico/metodologica del personale docente, investendo risorse anche economiche non indifferenti, ha creato *équipes* provinciali di formatori per una ricaduta capillare sull'intero territorio nazionale;

nei decorsi anni scolastici sino ai giorni nostri, l'aggiornamento del perso-

nale docente, nell'ambito della educazione fisica è stato affidato, praticamente, in forma unica ad agenzie esterne alla scuola e soprattutto alle federazioni sportive del Coni o, in periferia, alla libera iniziativa dei più disparati proponenti —:

se nelle attività di aggiornamento del personale docente di educazione fisica, risorse tecniche interne, quali quelle garantite dal servizio ispettivo specifico, siano state coinvolte ed abbiano prodotto orientamenti o pareri, ovvero siano tuttora coinvolte. (5-05704)

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con contratto decentrato n. 1/98, ai sensi del contratto collettivo nazionale dei lavoratori — area dirigenziale — sottoscritto il 9 gennaio 1997, il Ministero della pubblica istruzione ha individuato i criteri in base ai quali pervenire ad una differenziazione dell'attività svolta dai singoli dirigenti ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato, i quali criteri sono marcatamente rivolti ai titolari degli uffici dell'amministrazione attiva, senza recepire la peculiarità della dirigenza appartenente alla funzione ispettiva tecnica che, com'è noto, non è preposta ad alcun ufficio ed è numericamente maggioritaria all'interno della componente dirigenziale della pubblica istruzione —:

quali siano i motivi del pesante discrimine a cui sono stati sottoposti gli ispettori tecnici che, nella loro quasi totalità, sono stati confinati, per i due semestri dell'anno 1997, nell'ultima fascia prevista per tale istituto retributivo, anche se, sorprendentemente, taluni tecnici sono stati collocati nelle fasce apicali della retribuzione di risultato attribuendo, ai medesimi, anche le somme per la prestazione individuale per la qualità, sia per il secondo semestre 1997 che per il primo dell'anno 1998. (5-05705)